

# FESTIVAL INDIVENIRE - 500 LIRE: quando le scelte di vita non si fanno a Biliardino?

written by Antonio Mazzuca | 26/01/2023

*Sull'ampio palco dello Spazio Diamante che ospita il [Festival Indivenire fino al 31 gennaio 2022](#), brillantemente condotto da Giampiero Ciccio con un affollato seguito di giovani e promettenti spettatori ogni sera, arriva anche la **Compagnia Di Parola** con un testo di **Ludovica Bei** dal titolo evocativo, "500 LIRE".*

La storia di quattro ragazzi, quattro amici della provincia laziale, fra salti nel tempo e legami inseparabili alle prese con la partita del Destino, che tutto mette in discussione.

Lo spettacolo fa della **nostalgia** la propria cifra stilistica per i 30 minuti di Studio messi in scena, ma si tratta solo di **un'apparenza** perché il finale "provvisorio" che "spiazza" sembra nascondere **un Nero ed una riflessione** sui rapporti umani ben più interessante. Vediamo perchè.

## **500 LIRE: di cosa parla il testo di Ludovica Bei**

Siamo nella **Tor San Lorenzo laziale**, una provincia di mare che funge da sfondo-collante per i quattro amici, tre ragazzi e una ragazza ormai quarantenni che vengono però "raccontati" nel tempo: dall'infanzia che li vede già tutti assieme legati come amichetti, fino alla maturità passando per l'adolescenza che tutto consolida, che tutto cementifica in un "Gruppo-barriera contro il Mondo".

I 4 crescono insieme, si divertono, litigano, imparano l'amore e il sesso, il tutto in uno Stabilimento balneare che occupano di tanto in tanto per fare festa e prendere decisioni via via sempre più importanti e scottanti. A decidere tutto **il biliardino** intorno al quale, di volta in volta si giocano partite che segnano le sorti di tutti e al risultato delle quali si giura **adesione eterna**, come farebbero i bambini alle prese con un nascondino dalle regole ferree. Un gioco in cui i giuramenti però, sembrano sempre più difficili da mantenere via via che il tempo passa.



## 500 lire: un giudizio sulla sceneggiatura. Dal Biliardino alle scelte di vita

Lo spettacolo, come dicevamo, ha **buoni meriti** a partire dalla **sceneggiatura**: fresca, dinamica, contemporanea nell'espressività e "astuta" perchè richiama sì le dinamiche generazionali classiche e universalmente valide nel tempo e per tutte le generazioni, ma **non insiste troppo sui cliché di genere** e si colora di continui botta e risposta tipici dell'intercalare quotidiano, colorati di "romanesco", che avvicina le dinamiche del Gruppo a quelle vissute da qualunque Spettatore nella sua adolescenza o nell'immediato presente.

L'insistere del testo sulla malinconia degli anni '80 e dei "bei tempi" o i momenti felici (quali i Mondiali del 2006, momento di aggregazione massimo dei ragazzi che non hanno visto il mondiale dell'82) è però soltanto la scusa per **non affrontare, non ancora almeno** (il testo è infatti in forma di "Studio"), il **vero nodo narrativo** in arrivo: ovvero il **peso della Crescita** ed il suo

impatto su quelle regole amicali e “consolidate” negli anni, quegli “assunti di vita” inossidabili perchè legati al passato, ma forse non più sempre validi col tempo.

E allora il nodo può estendersi ancora, a quanto sia importante **prendere finalmente delle scelte da soli** senza rimandarli al Gruppo, senza abbandonarsi al Caso o al risultato di una partita decisa a biliardino. E ci si domanda, quando arriva il momento di **assumersi la Responsabilità delle proprie decisioni** e dunque dei propri sbagli?

Qual è questo tempo e quali conseguenze ha crescere?



### **La recitazione della Compagnia di Parola allo Spazio Diamante**

Altro merito della messa in scena è senz'altro **la recitazione spontanea e diretta della Compagnia** e soprattutto la sintonia dei movimenti, delle voci degli sguardi dei 4 interpreti, ampiamente a loro agio nel mettere in scena un Gruppo moderno di amici di trenta-quaranta anni alle prese con la crescita. Si crea quasi una sovrapposizione fra personaggio e interprete dovuto alla



inevitabile coincidenza di esistenze sul palco. Alla cornice emozionale creata dallo spettacolo e che si fonda sull'empatia con le vicende generazionali descritte contribuiscono anche le canzoni canticchiate, le musiche e gli effetti sonori.

E sebbene ci sia qualche difficoltà nel **modificare le sembianze dei 4 nel tempo** (soprattutto quando li si vuole osservare "da adolescenti" con barba e capelli), la regia potrebbe ampiamente colmare queste difficoltà puntando soltanto sui cambi di abito e sugli ingressi e uscite di scena, che permettono da soli la percezione del cambio di "tempo" narrativo senza ulteriori artifici.



### **500 LIRE: alcuni accorgimenti per un testo completo**

A fine spettacolo, e nella speranza che questo spettacolo possa tramutarsi in spettacolo definitivo, ci permettiamo qualche suggerimento alla Compagnia.

Dal punto di vista tecnico, per la questione temporale ci è sembrato intelligente **l'indicazione della data sul blocco appunti** a rimozione di pagina progressiva (attenzione solo a rimuovere le pagine

per tempo). Alternativamente, si potrebbe proiettare sul fondo l'anno in 4 cifre con numeri a scatto, magari divisi in due blocchi da 2 (che richiamerebbe anche la divisione in due dei componenti delle squadre).

Quanto alla sceneggiatura e **all'uso del romanesco**, scelta su cui la Compagnia ha mantenuto l'uniformità, consigliamo di mantenerla (in quanto collante di gruppo) come "calata" e nei "modi di dire" soprattutto nei passaggi in cui i personaggi vivono l'infanzia e l'adolescenza; e poi progressivamente ridurla con la crescita degli stessi e per i momenti drammatici.

Sulla **regia**, il consiglio è quello di dosare la malinconia del testo con un corrispettivo spazio per la Responsabilizzazione dei personaggi, da inserire a piccole dosi per poi lasciarla esplodere nel nodo narrativo e dedicandole il medesimo spazio lasciato alla parte comica. L'idea di fondo "nostalgica" non è da snaturare ma solo mescolare con una riflessione più matura sulla Crescita e sulle Scelte.

Un intento questo forse difficile da racchiudere in 30 minuti ma, riteniamo questo Gruppo di attori sia altamente in grado di fare anch'esso scelte difficili, forse meglio dei loro alter-ego e prendersi dunque la Responsabilità di un meritato Successo, non deciso a biliardino.